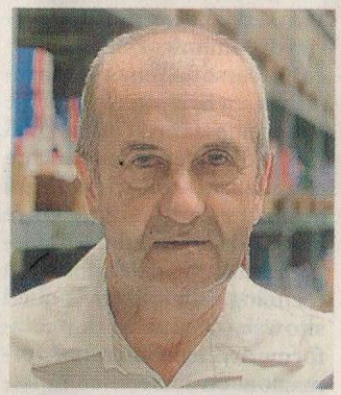
LA PROVINCIA
MARTEDÌ 8 SETTEMBRE 2020

«Pesano ancora le difficoltà della Germania Così la ripartenza ha un passo molto lento»

«Il ministro Gualtieri ci parla di una ripartenza oltre le previsioni, ma la realtà attuale è ben al disotto delle previsioni».

Giulio Azzoni, proprietario della storica "Ditta Luigi Azzoni" di Lecco che con 15 dipendenti commercializza in Italia e in Europa ricambi per il settore metalmeccanico prodotti perlopiù da imprese lecchesi ha un osservatorio locale privilegiato per capire come sta andando l'economia metalmeccanica di Lecco. «Settembre – ci dice – è ripartito in modo molto lento e non presenta nessuna prospettiva di uscita da questa crisi legata al Covid. In Europa il mercato è a dir poco molto calmo, con la Germania che sta peggio di noi visto che l'automotive europeo, mercato trainante, è completamente fermo».

Sui dati delle vendite di auto in ripresa Azzoni afferma che lui osserva il mercato rispetto a come sta andando per i produttori locali di pezzi per l'automotive e conferma che "siamo fermi". Qualche segnale positivo arriva da imprese che fanno automazione industriale, «ma il grosso delle aziende meccaniche vive alla giornata, con visibilità di lavoro per non oltre 15-20 giorni, con richieste di ordini fatte al volo. Come azienda – aggiunge – grandi ordini non ne vediamo, ma si lavora, per fortuna, e nessuno dei miei dipendenti è in cassa integrazione».


Giulio Azzoni, "Luigi Azzoni"

In agosto lui e suo figlio sono rimasti in azienda per assicurare il servizio ai clienti dei settori essenziali, dalla farmaceutica agli alimentari, ma agosto, aggiunge, non è stato il mese del recupero di quanto perso in precedenza «perché diverse imprese locali – aggiunge – hanno chiuso per l'intero mese. Come conseguenza di ciò in questi primi giorni di settembre si registra un certo recupero, senza che ciò indichi che si stia aprendo un nuovo corso per l'autunno. Non sto vedendo clienti fare grandi investimenti, ho invece clienti che hanno avuto problemi economici. Chi fa macchine industriali di valore molto rilevante, che richiedono mesi di lavoro per valori di milioni di euro, si è trovato ad avere importanti scoperti a causa dell'impossibilità di spostamento per i collaudi, così si è spostata in avanti di mesi la consegna con forte proroga degli incassi».

Una situazione che continua per chi ha venduto macchine alla Cina e ora non può spostarsi per andare a montarle.

Clienti di Azzoni sono anche le imprese di impianti di risalita per i Piani d'Erba e di Bobbio, che dovranno dimezzare la quantità di passeggeri in funivia con effetti sugli incassi: «Non sanno – conclude Azzoni – come sarà la prossima stagione, ma già riferiscono previsioni non positive per l'inverno». **M. Del.**